Anno. III — Lunedì 30 Marzo 1868 — Num. 76

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al *Giornale di Udine* pel secondo trimestre 1868, cioè da 1 aprile a tutto giugno.

Il prezzo per tutta Italia è di italiane lire 8. per l' Austria di italiane lire 12. per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L' AMMINISTRAZIONE.

Udine 29 *marzo.*

In Austria continuano le dimostrazioni di gioja per l' approvazione della legge sul matrimonio civile. Il Consiglio comunale di Vienna ha votato un indirizzo di ringraziamento alla Camera alta. A Gratz, a Cilli ed a Brunn si fecero illuminazioni. A Znaim si manifestò il massimo giubilo e quel comune mandò pure un indirizzo alla Camera. Altrettanto fece il Municipio di Salisburgo. Quello di Teplitz inviò le più vive congratulazioni a tutto il ministero quale vincitore nella lotta contro la reazione, ed impartì la cittadinanza onoraria al ministro Giskra ed al principe Auersperg. La stessa deliberazione fu presa dal municipio di Linz. Leggiamo poi nei giornali di Vienna che in una chiesa di Praga, avendo il predicatore incominciata una lamentazione sulla sconfitta del concordato, la maggior parte delle persone presenti abbandonarono all' istante la chiesa. Il ministero è dunque sicuro dell' appoggio delle popolazioni nelle riforme alle quali s' è dedicato con ardore e con coraggio; e giacchè Roma ha risposto in modo affatto negativo intorno alla revisione del Concordato, secondo quanto assicura la *Gazzetta d' Augusta*, così al gabinetto viennese adesso non resta che di procedere franco nelle innovazioni che crederà opportuno di effettuare, senza sentirsi impacciato da trattative che colla loro stessa riuscita lo avrebbero obbligato a un sistema di mezze misure d' una efficacia assai dubbia.

Stanley, ripetendo l'opinione di Disraeli, che cioè qualunque proposta tendente a togliere la dotazione della Chiesa anglicana debba essere riserbata alla deliberazione del futuro Parlamento, disse che domani, 30, proporrà un emendamento riguardante la chiesa anglicana stabilita in Irlanda. Aspettando di conoscere in che cosa consista questo emendamento, crediamo che non riesciranno discare ai nostri lettori le seguenti notizie che raccogliamo delle *Koln. Zeitung* sulle condizioni presenti della Chiesa anglicana in Irlanda. La Chiesa dello Stato in Irlanda conta 693,000 correligionari, mentre i cattolici dell' isola ascendono a 4,500,000 ed i restanti 253,000 sono presbiteriani. Ad onta di tali proporzioni la Chiesa dello Stato possiede quasi tutti i beni stabili che erano ecclesiastici al momento della riforma, ed oltrecciò le fu dato il diritto di riscuotere le decime da tutta la popolazione. La riscossione di queste decime fu più volte occasione di sanguinosi conflitti, per cui dopo una lunga lotta parlamentare le stesse furono diminuite di un quarto e convertite in una imposta sulla proprietà stabile. Ad onta di tale riduzione le rendite odierne di quella Chiesa ascendono a 600,000 lire sterline.

Le notizie del Belgio danno luogo ancora a timori. Un dispaccio di Bruxelles in data d' oggi reca che colà si temeva che oggi stesso accadessero nuovi tumulti. Si sa che anche a Chatelineau ebbe luogo un serio conflitto tra la truppa e gli operai ammutinati, nel quale si ebbero parecchi morti e feriti. È sempre lo sciopero degli operai che dà luogo a queste scene di sangue. Ora dal *Journal de Genève* ricaviamo che anche in quella città v' è sciopero degli operai per costruzione di case, cioè muratori, falegnami, fabbri, imbiancatori. Si è l'Associazione Internazionale che costringe anche i non volenti allo sciopero, ciò che fa manifesto esservi segreto accordo degli operai svizzeri per imporre condizioni ai capi-officine. La città, dice quel giornale, è perciò compresa da sdegno e d' apprensione, per le relazioni che si suppongono co' lavoratori del Belgio.

Il maresciallo Narvaez, riprendendo ad Amoros che si congratulò col Governo per avere istituito la guardia rurale, fece una professione di liberalismo che probabilmente è dettata dalla poco sicurezza che presenta l' attuale condizione della penisola iberica. Difatti sebbene la calma sembri ufficialmente ristabilita, tuttavia si potrebbe credere ogni giorno di essere alla vigilia di nuovi disordini. Le finanze di quel disgraziato paese sono quest' anno in uno stato più deplorabile ancora che gli anni precedenti. Il debito, già esorbitante, sta per accrescersi in forza di nuovi prestiti. Un disordine generale regna nei vari rami dell' amministrazione. Quanto al regime politico, esso tocca all' anarchia; il governo a volta a volta cerca di adoperare i mezzi più repressivi, ovvero tenta di entrare, ma senza maggior successo, nelle vie del progresso; il suo contegno non contenta nessuno, nè gli uomini del passato, nè quelli dell' avvenire, e trova una generale disaffezione. Insomma tutti i partiti sono malcontenti; carlisti, liberali, neocattolici, seguono ora per ora la lenta angonia di questo potere senza freno, senza legge, e senza coscienza.

Secondo le informazioni che la *Debatte* riceve da Belgrado, i negoziati avviati nel mese di settembre tra il principe Michele e il principe Carlo per un'azione comune, che, dopo essere riusciti a una convenzione preliminare, furono sospesi, e quindi ripresi nel febbrajo, vennero definitivamente rotti. Il principe Michele ha rinunziato all' occordo coi Principati e col Montenegro.

La Camera dei rappresentanti e il Senato di Washington hanno di nuovo addottato malgrado il veto opposto dal presidente il *bill* che proibisce alle corti dei Circondari di appellarsi alla Corte suprema. Quest' ultimo vote dimostra quale esito avrà il processo contro Jonhson. Frattanto un dispaccio del *Corr. Bureau* annunzia che nel Tennessee è scoppiata una insurrezione secessionista e che il generale Thomas chiede rinforzi per domarla. È però una notizia che non si può accettare senza riserve.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 27 marzo

Ho sott' occhio una memoria presentata fino dallo scorso mese al *Reichsrath* austriaco dalla Camera di Commercio di Klagenfurth sopra la *questio vexata* della strada pontebbana.

La Camera di Commercio della capitale della Carinzia si pronuncia esplicitamente per l' *urgenza* della costruzione di questa strada nell' interesse generale dell' Austria e in particolare della Carinzia.

Nota la memoria, che gli scopi per i quali fino dal 1864 venne proposta la *Strada principe Rodolfo* erano principalmente di *diventare la strada propria dell' industria del ferro dell'Austria interna*, dovendosi mettere in comunicazione con tutte le miniere, i forni, le fucine del centro e del sud dell' Austria; di mettere in comunicazione per la via più breve la *Boemia*, la *Moravia*, l' *Austria* e particolarmente *Vienna*, la *Stiria superiore*, la *Carinzia* ed una parte della *Carniola superiore* coll' *Italia superiore*; in fine di mettere questi paesi in comunicazione per la linea la più breve ed indipendente col *mare Adriatico* ed in seguito, mediante la strada da Villacco al Tirolo, anche il Tirolo stesso, la Germania meridionale ed i paesi che fanno capo al Lago di Costanza con *Trieste*.

Voi vedete che qui la quistione della strada ferrata pontebbana, ora internazionale, viene considerata sotto un aspetto molto vasto, nell' interesse principalmente dell' *industria austriaca* e principalmente di quella del *ferro*. Non sono dei poveri campanili, che vogliono distogliere le grandi comunicazioni dalla loro via naturale; ma bensì grandi interessi che cercano il loro sfogo dove possono trovarlo.

Questi scopi, dice il rapporto, si trovò, dopo accurati studii tecnici, che si potevano raggiungere nel modo più semplice, più pronto, più sicuro e più vantaggioso, conducendo la strada ferrata da Villacco a Tarvis *per il più basso diversorio delle Alpi calcari carinziane presso a Scrifnitz (Camporosso) nella valle del Fella e Tagliamento fino ad Udine*, e di là per la più breve fino ad un porto dell' Adriatico.

In questo senso venne chiesta e data la concessione. Cambiate le cose colla cessione di Venezia, si discusse come si potevano raggiungere separatamente gli accennati scopi. Separata Venezia dalla monarchia austriaca, venne però avvicinata tutta l' Italia da un trattato di commercio, ed è ciò che spinge i nostri vicini, come lo dicono nel rapporto, a sollecitare la costruzione della strada accennata.

Le nuove condizioni accrescono d' assai l' urgenza che si acceleri la felice soluzione della quistione, stabilendo la strada ferrata la più breve, la più celere e la più a buon mercato dei *paesi industriali dell' Austria coll' Italia.*

Ecco che di nuovo si batte il chiodo dello scopo grande che deve raggiungere colla strada l' *Austria industriale in Italia*. Le ragioni che erano grandi prima della cessione del Veneto divennero massime dopo il completamento del Regno d' Italia e l' accesso aperto in esso col trattato di commercio ai prodotti austriaci.

La strada ferrata del Brennero non fa che accrescere, secondo i Carinziani, il bisogno di accelerare la costruzione della strada pontebbana nell' interesse austriaco, giacchè quella strada porta sul mercato italiano la potente concorrenza dell' industria dello *Zollverein*.

Considerata Verona come punto centrale per questa strada, osserva il rapporto che la distanza da detta città per la *Südbhan* da Vienna è di 116 leghe tedesche e da Brünn di 136. Dopo l' apertura della strada ferrata del Brennero sono lontane da Verona le città che seguono, nella seguente misura: Darmstadt 117.4, Würsburgo 114.4, Reichenbach (Sassonia) 116.0, Coburgo 115.5, Praga (per Ratisbonna) 122.9, Norimberga 100.0. Nel tempo medesimo Villacco, cioè la città della Carinzia la più vicina all' Italia, é ora lon-

---

APPENDICE

CESARE ED IL SUO TEMPO

DELL' ABATE

ANTONIO MASCHEG

La storia ed il tempo di Cesare furono accuratamente studiati da tutti quelli, che scrissero di Storia Universale, e pare che ogni autore con una predilezione originata da varii argomenti abbia fatto ogni sforzo per illustrare un' epoca, che rappresenta una delle più splendide evoluzioni dell' umanità. Alle illustrazioni, alle ricerche, ai giudizii delle storie generali precedettero le biografie, le vite, in cui i dotti e gli eruditi s' avvisarono di far meglio conoscere l' uomo che pianse davanti alla statua di Alessandro, pensando che non aveva fatto nulla in quell' età, in cui il figlio di Filippo era padrone del mondo. Ma, come accade sovente, meglio che una vita, avemmo un dramma o un romanzo, una perfetta requisotoria o una stucchevole apoteosi, la santificazione d' un principio o la esaltazione d' una forma di governo. Diffatti se noi leggiamo le opere del Bury, del Meissener, del Soelt, del Lamartine, del Michelet, di Giovanni Moller noi vi troviamo tutto questo, e tali contraddizioni da farci dubitare che vi sia un altro personaggio storico, in torno a cui sia stato così discorde il giudizio dei posteri. Per uno, Cesare è un genio, per un altro il marito di tutte le donne, le moglie di tutti i mariti; chi reputa Cesare più grande di Pompeo, altri solo più imprudente di lui molti lo estimano come uno dei più grandi capitani, chi lo chiama fortunato soltanto; chi lo accusa per avere ucciso una repubblica, che non esisteva, chi lo esalta per aver salvata Roma dall' anarchia; per taluni Cesare è l' uomo provvidenziale, necessario a mettere l' umanità di una nuova via di fatti e d' idee; per altri è uno di quegli uomini fatali mandati da Dio per perdere le nazioni, inabbissandole nel dispotismo e nella schiavitù. Ora dopo tutto questo, che hanno detto i summentovati scrittori, non era difficile il poter dettare una Storia od una vita di Cesare e ricercare in quella criterii nuovi, perchè egli era stato considerato da loro come Cesare, non come l' uomo il quale aveva riassunta l' epoca in cui viveva, ed aveva trovato la formola sintetica delle idee germogliate nelle moltitudini dalla serie dei fatti antecedenti. Ma non era più cosa facile lo scrivere intorno a Cesare, dopo che Drammau e Momsen avevano pubblicata la loro Storia Romana, ed avevano così profondamente giudicato di lui e del suo tempo, quantunque quasi sempre discordi nelle loro sentenze. Eppure il professore Mascheg ha saputo dettare un' opera, che, essendo originale, segna un progresso nella scienza storica. Egli non si occupa nè della parte drammatica, nè della aneddotica, nè della privata, nè della pubblica, ma occupandosene di tutte a vicenda, esamina Cesare ed il suo tempo da un nuovo punto di vista, e poggia a quell' altezza, dalla quale soltanto si può misurare quella del grande uomo di stato.

Il nostro autore si propone di esaminare, se Cesare abbia operato sempre con istretta coerenza in tutta la sua carriera politica: in che abbia consistito il rinnovamento dello Stato da lui eseguito, e in quanto abbia raggiunto lo scopo. — Ognuno vede da sè di quanta importanza sia questo nuovo lavoro storico, che intende di cribrare l' azione d' una delle più grandi e poderose individualità umane, di assegnarle il posto che le spetta nel Panteon Universale, e di misurare il grado a cui fu elevata, per opera di quelle, la scala del progresso. Di questo bel lavoro è uscita la prima parte: quella che ha per iscopo di esaminare, se Cesare sia stato sempre coerente nella sua vita politica: in altre parole, se quel grand' uomo, concepita l' idea della riforma, ne avesse misurata la vastità, preparati i mezzi, conosciuta la possibilità e la certezza del fine; se si fosse fatto moderatore di tutti gli elementi offertigli dal mondo contemporaneo, essendo atto a creare nuove combinazioni e modificazioni, qualora circostanze impreveduto ed imprevedibili fossero sorte ad attraversargli il cammino.

Più brevemente ancora: fu Cesare, che col suo genio trascinò a viva forza il mondo romano ad esaminarsi, a conoscersi, ad innestarsi con nuove istituzioni, a trovare nuovi principii, o fu il mondo romano, che avendo nel suo seno maturato un nuovo ordine d' idee, gli aveva affidata la direzione del movimento? Nella soluzione di questo problema sta la vera grandezza di Cesare. Poichè se egli, entrato nella vita politica, trovata la possibilità d' incarnare i suoi pensieri, manifestandoli sotto la forma dell' azione, applicato il suo ingegno allo studio dei tempi in cui vivea, non avesse osato meditare e preparare quella riforma, ch' era inevitabilmente segnata nel ciclo delle umane vicende, ma si fosse in quella vece appagato di usufruttuare di circostanze, che in tempi di anarchia favoriscono gli audaci, gli ambiziosi per abbattere gli emuli, per distruggere un potere qualunque, per usurpare un comando; se fosse vero tutto ciò, in Cesare non apparirebbe che quella dimezzata maniera di grande uomo, che si domanda grande scrittore. Degli uomini intraprendenti, audaci, che abbiano strappato alla fortuna, alla viltà dei contemporanei, in mezzo alla lotta dei partiti, alla corruzione, agli sconvolgimenti politici uno scettro, ne abbiamo a josa nelle pagine del passato, e non per questo si chiamano grandi, perchè abbiano dominato. Possono essere qualche cosa più degli uomini del volgo, i quali si succedono, ma non continuano, perchè appena spariti li circondano tenebre ed obblio. Quanto le società antiche deificarono il personale valore, tanto noi moderni lo apprezziamo di rado, perchè è virtù comune di tutti ed in tutti.

Sono grandi uomini coloro che, avendo osato ideare una riforma o politica o morale o sociale, ne hanno compresa la importanza, ne hanno studiata la possibilità, ne hanno disposti i mezzi positivi e negativi, assicurato il trionfo, e tutto questo col loro genio, dando una forma originale a sè stessi, alla società da loro vocata, agli elementi, onde possono disporre, operando su tutto ciò che li circonda, come opera l'artista sulla creta, quando vuole produrre un ente, a cui manchi soltanto la parola. Sono grandi quegli uomini, che discesi nell'avello compianti o calpestati, lasciano le loro idee a signoreggiare sul mondo, a perfezionare l'opera loro, vivendo così eternamente e in ragione del patrimonio legato ai superstiti. — Il provare per via di un'analisi sottile ed imparziale, con quel *sine ira et studio* citato da Tacito, che Cesare fu sempre coerente nella sua vita politica, che ogni suo atto fu diretto a infondere nuova vita nel mondo romano, a spingere l'umanità nelle vie del progresso, importa comprendere nel suo più ampio significato la vastità di quella mente, consacrarne la vera grandezza, decretargli il trionfo, quel trionfo che spetta al genio che schiude nuovi orizzonti, che divinizza nuove vie conducenti allo sviluppo politico-sociale. — E questa

tana da Verona 100 leghe. Ecco adunque una ragione per quei paesi di cercare la nuova via pontebbana!

Il rapporto fa vedere colle cifre, che la strada del Brennero ha avvantaggiato anche Venezia a confronto di Trieste; per cui Trieste stessa deve desiderare la congiunzione pontebbana.

Nota quindi, che ora il commercio boemo per l' alta Italia prende la via della Baviera; ed anche Vienna e Brünn devono prendere la via del Brennero per andare a Milano, Torino e Genova piuttosto che la Südbahn di Trieste. Di qui la necessità per l' industria austriaca di procacciarsi la nuova via più breve

Mostra quindi il rapporto un confronto fra le due strade quella detta del Predil e Gorizia, e l'altra della Pontebba ed Udine.

La prima strada, oltrecchè renderebbe necessaria una laterale da Caporeto a Cividale ed Udine, ha grandi salite, ed un lungo tunnel da passare (piedi 6588) oltre ed altri tunnel secondarii e ponti e viadotti nella parte inferiore. La strada da Tarvis a Trieste costerebbe così almeno 30 milioni di fiorini, tutti a carico dell' Austria. Di più ci vorrebbero molti anni a farla. Dall'altra parte invece rimarrebbe un breve e non difficile tratto a carico dell' Austria. La strada non deve sorpassare che il giogo di Leifnitz, alto soli 492 piedi, mentre il pendio verso Udine sarebbe assai più leggero che non sull' altra strada.

Tutta la strada da Vilacco a Pontebba e da Pontebba ad Udine, la distanza da Vienna a questa città, che ora è di leghe 85 1/2 sarebbe ridotta a 65 4/5, da Brünn da 105 1/2 ad 84 3/5, da Villacco 69 a 16 4/5, da Vilacco a Trieste da 62 a 28 3/10, da Linz ad Udine da 110 1/2 a 69 4/5, da Praga ad Udine da 139 a 98, da Linz a Venezia per il Brennero leghe 95, per la nuova strada 87 4/5, da Praga ora 137, dopo 116, da Linz a Trieste da 103 1/2 la distanza sarebbe ridotta da leghe 103 1/2 ad 81 1/5; da Praga da 132 1/2 a 109 5/10, da Salisburgo da 106 a 96 4/5. Insomma tutti i paesi interni dell'Austria abbreviano di molto la strada per l' alta Italia per la via pontebbana.

Piccolissimo è il vantaggio della lunghezza per Trieste a seguire il Predil; ma in compenso le salite sono molto, ma molto maggiori, Anche Trieste insomma ci guadagna assai da questa linea.

Il vantaggio poi della Carinzia è grandissimo, come lo prova il rapporto. La Carinzia deve affrettarsi a fare tutto per mantenere ai suoi prodotti della montanistica il vantaggioso mercato dell'Italia. Dimostra poi il rapporto evidentemente il vantaggio che viene dalla strada Pontebba-Udine alla Rudolphsbahn.

La posta parte ed io non vi intrattengo più a lungo. Solo avverto questo fatto, che gli austriaci sanno argomentare meglio di noi, e che Udine, e Venezia devono insistere presso al Governo italiano che costruisca il suo tratto di strada ferrata per obbligare così l'Austria a mantenere il suo impegno.

Oggi la seduta della Camera fu occupata da un discorso di De Pretis, il quale vuole sostituire la tassa sulle bevande al macino, e da uno del Sella il quale crede che ci voglia il macino ed il resto e le economie per giunta, grandi economie, come egli raccomandò al Governo. La discussione generale venne chiusa.

Elezioni per la Camera di commercio ed arti di Udine.

Il *Bollettino della regia Prefettura*, pubblicato il 27 marzo, reca la Legge concernente le attribuzioni delle Camere di commercio ed arti nel Regno d'Italia, una circolare del Comm. Fasciotti ai Commissari e ai Sindaci sulla compilazione e revisione delle Liste elettorali, ed infine una tabella che indica le nove sezioni elettorali, in cui la Provincia del Friuli fu divisa per tale oggetto, sezioni corrispondenti a quelle istituite per le elezioni politiche. E tra qualche settimana fervera il lavoro per preparare una degna rappresentanza del nostro commercio e delle arti della Provincia.

Sul quale argomento invitiamo l'attenzione de' nostri Lettori, e preghiamo specialmente quelli, che sono chiamati per Legge a dare il loro voto, a considerarlo nella sua vera importanza. Difatti Leggi anche ottime, e le migliori intenzioni del Governo valerebbero poco, qualora noi per incuria ed apatia di esse non sapremo profittare per il bene del paese.

Ampio e savio è per fermo il programma dell'operosità delle Camere di commercio ed arti nel nostro Regno; ma ad attualo richiedesi l'elezione di uomini idonei, e coscienziosi nell'adempimento dell'ufficio che fosse loro affidato. Questo programma è dichiarato minutamente nell'art. II. della Legge 6 luglio 1862, estesa testè per Decreto Reale anche alle Provincie Venete e alla Provincia di Mantova. Ognuno può leggerlo, ed ognuno comprenderà di leggieri come trattisi con esso di provvedere a vitali interessi, e di convergere l'attività di onorevoli cittadini a beneficio comune.

Se nella elezione dei nuovi rappresentanti per la Camera di commercio ed arti non badassero gli elettori alla realtà del peso inerente a tale mandato; se gli eletti non fossero compresi dalla gravità degli obblighi che andranno ad assumere, quel programma resterebbe lettera morta, e le intenzioni savie del Governo sarebbero inefficaci, e quindi menomata la possibilità di quel riordinamento economico, che sta nel desiderio di tutti.

Il Governo con l'istituzione dei Comizii agrarii (resi tra noi meno necessarii per l'esistenza d'una estesa e ben regolata Associazione agraria) ebbe in animo di rendere possibili in ciascheduno Distretto que' progressi dell'agricoltura, che con l'ajuto di svariate scienze altri Stati raggiunsero in pochi anni. Ora il Governo col proposto ordinamento delle Camere di commercio ed arti vuole venire in ajuto allo spirito di associazione, alle nostre industrie, ai nostri commerci, e fare sì che tutti codesti fattori economici sieno inspirati a quelle idee di libertà e di mutua assistenza da cui innumerevoli vantaggi deggiono scaturire, qualora non manchi la cooperazione dei cittadini.

Ed è questa cooperazione che noi dobbiamo invocare; ed è questa nuova prova di illuminato patriottismo che chiediamo ai Friulani. Difatti le venete Provincie, unite politicamente all'Italia, a poco a poco devono unirsi ad essa eziandio virtualmente e moralmente, e usufruire delle leggi più liberali e di concessioni, per le quali l'opera individuale o provinciale venga a sussidiare e completare l'opera de' governanti.

Le Camere di commercio ed arti hanno un mandato utilissimo, quello di studiare tutti gli elementi economici d'una Provincia, e di farli d'anno in anno conoscere al potere centrale; hanno la facoltà di provvedere con esposizioni industriali e con scuole ai progressi delle industrie; hanno delicate attribuzioni ne' riguardi del diritto mercantile ecc. Dunque necessita che la rappresentanza delle Camere di commercio ed arti sia costituita saviamente, e avendo gli Elettori presenti tali scopi dell'istituzione. E siccome questa è la prima volta, ch'eglino esercitano il diritto elettorale nella nostra Provincia, lice sperare che avranno ogni cura per corrispondere alle esigenze della Legge, e alle cure del Prefetto che ai Commissarii e ai Sindaci raccomandava nella citata circolare siffatta bisogna.

Il che se noi diciamo agli Elettori, egli è perchè temiamo troppo gli effetti di quella apatia, la quale sembra oggidì dominante, e da cui è forza scuoterci una volta, se pur vogliamo corrispondere alle tante vagheggiate speranze de' nuovi tempi. E ricordiamoci che in uno Stato libero le cose vanno bene o male secondo che i cittadini vogliono, e che la prosperità delle istituzioni provinciali è il fondamento della prosperità generale dello Stato.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

È forse mestieri che io vi dica che nelle nostre regioni politiche non si dà nessuna importanza alle asserzioni della *Kreuzzeitung* di Berlino intorno alla supposta triplice alleanza contro la Prussia? Le paure del giornale del partito feudale possono essere, e forse saranno sincere, ma sono infondate. Il governo italiano è stretto da vincoli di speciale amicizia con la Francia; ed oggi la Dio mercè, non rimane più traccia dei dissapori insorti in seguito ai disastrosi avvenimenti di ottobre scorso. Il generale La Marmora ha espresso in ciò, come in tante altre cose, il sentimento di tutti gli uomini assennati e veramente liberali. Ma come ravvisare in ciò la prova od anche l'indizio del gratuito presuposto del diario di Berlino? Del rimanente, l' annunzio della probabile venuta fra noi del principe reale di Prussia, in occasione del matrimonio del principe Umberto, dimostra a chiare note che il conte di Bismark ed il gabinetto di Berlino non partecipano menomamente ai timori ed alle apprensioni della *Kreuzzeitung*.

— Se non siamo male informati, la Commissione parlamentare d' inchiesta sul corso forzato, non limiterà le proprie ricerche allo stato della circolazione cartacea, e a rapporti tra il governo e gl' istituti di credito, ma estenderà i propri studi anche alle vere condizioni dei beni ecclesiastici, il cui preciso valore non è ancora esattamente conosciuto nemmeno dal governo.

Conosciuta la quantità vera dei beni, la Commissione nel suo rapporto, dirà se e fino a qual somma si può fare assegnamento sull' asse ecclesiastico per l'abolizione del corso forzato dei biglietti di Banca.

Questi nuovi studii non apporteranno alcun ritardo nella presentazione del rapporto (*Corr. italiano*).

— Sappiamo che il ministero della pubblica istruzione, secondo le riserve già espresse nel decreto reale del 19, con cui venivano sospesi per due mesi i professori ordinari della R. Università di Bologna. Ceneri, Carducci e Piazza, ha già disposto perchè la vertenza sia introdotta davanti al Consiglio superiore di pubblica istruzione per il procedimento e il giudizio relativo, a norma della legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

(*Opinione*).

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. italiano*:

In seguito alle notizie giunte da Vienna sulla recente votazione della Camera Alta e sulle manifestazioni di gioia popolare, il conte Crivelli fu fatto oggetto d' una bella dimostrazione per parte dei liberali. Più di due mila biglietti di visita vennero portati all' inviato del governo austriaco. Si ritiene come imminente la sua partenza definitiva da Roma.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

La nuova legge dell' esercito ripartisce la forza armata dello Stato in truppe di linea, landwehr e landsturm (leva in massa). Le truppe di linea sono sotto gli ordini del ministro della guerra dell' impero, e la landwehr è sotto quelli dei due ministeri cisleitano e ungherese per la difesa del paese.

Francia Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Gli amici del signor Rouher credono la guerra impossibile; ma il contrario pensano gli amici del ministro della guerra. La concessione che questi ultimi sono disposti a fare agli ottimisti si è di rinviare l' esplosione del conflitto all' estate. *E sapete per qual ragione? Perchè la primavera è troppo umida pel delicato temperamento del Chassepot*, il quale non rassomiglia a quei fotografi che *fanno prodigi con qualunque tempo.*

Un movimento assai considerevole sta per avvenire nell' esercito, incominciando dal 1.o aprile. Esso è necessario per la formazione dei campi d' istruzione. Al primo campo di Châlons, comandato dal generale De Failly, prenderanno parte quattro divisioni di fanteria e di cavalleria. Il secondo sarà sotto gli ordini del maresciallo Bazaine.

— Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

Stranissime voci corrono nel nostro mondo legittimista rapporto a Roma. Sono tre o quattro giorni che fu narrato che il papa era stato colto da un deliquio: chè era stato fuori de' sensi due ore: e che i medici erano riusciti con grandi sforzi a richiamarlo in sè; ma avevano quindi dichiarato che il deliquio prolungato era un brutto indizio, e che se il fenomeno si fosse ripetuto, non garantivano della vita del pontefice.

---

coerenza viene perfettamente dimostrata dal nostro autore incominciando però dal 78, un anno dopo la morte di Silla. Certamente quelli che sogliono guardare la luce colla passività d'uno specchio hanno creduto di trovare nella vita e nelle opinioni politiche di Cesare, delle contraddizioni, che poterono bastare per sostenere in qualche modo, ch'egli concepì assai tardi il vasto disegno di mutare la repubblica in impero. Ma chi osserva quali erano le condizioni politiche, gli uomini di Roma a quel tempo, e vede, come giustamente ha notato l'autore, che la Città presentava un complesso di tendenze divergenti: coltura romana e coltura greca non bene collegate nè dirette ad una meta; fasto orientale e raffinatezza; un misto di culti nazionali e stranieri; sproporzione negli averi, odii profondi, abitudine a grandi violenze, tutti gli elementi insieme e male agglomerati, tutti confusi: chi osserva e si accorge dell'esistenza d'un bisogno d'una riforma radicale da tutti sentito; della certezza, da tutti provata, che qualche cosa di grande si dovesse in breve operare; della paura che domina da una parte, dell'audacia da un'altra, quando la società è conscia di quel sordo brontolio foriero di tramescolamenti e catastrofi; della lotta imponente che si manifesta in certi casi fra il movimento e la resistenza delle caste sconvolte, troverà la ragione dell'apparente anarchia della mente di Cesare e nello studio analitico del suo pensiero, e del pensiero romano d'allora, troverà ciò che ricerca.

Cesare doveva combattere l'aristocrazia e la democrazia, ma non doveva distruggere alcuna delle due potenze, poichè la disfatta dell'una, dando la vittoria all'altra, rovinava lui stesso e il suo disegno; egli aveva davanti di sè le opere di Mario e di Silla ancora viventi; aveva intorno a sè Pompeo, Crasso, Cicerone; doveva sopra tutto tenere occulti i suoi disegni, perchè una volta *riconosciuti*, il mondo romano lo avrebbe schiacciato sotto il peso della sua audacia e forse sotto quello della sua stessa energia; non poteva adoperare la forza, perchè non ne aveva, e perchè non sarebbe bastata la più grande a mandare ad effetto ciò; che il tempo ed il suo genio dovevano soltanto attuare; dunque *arte, arte, arte*, come Danton gridava: *audacia, audacia, audacia.* Quale meraviglia perciò se un uomo, dovendo lottare con più nemici di forza e d'intendimenti diversi, abbia mostrato qualche volta il fianco a bello studio, per cogliere con una manovra di agilità e di destrezza il petto o la testa dell'avversario? Qual meraviglia se Cesare intenta processi a Dolabella e a Cajo Antonio, e fa altrettanto ai sicarii di Silla, e fa rialzare le statue di Mario e di Cinna? Se propone le leggi Gibinia e Manilia, e si maneggia perchè vengano conferiti onori a Pompeo? Se difende i Catilinarii, mentre gli sarebbe oltremodo doluto che fossero riusciti nell'improvvida congiura? Se fa nascere il convegno di Lucca, e manda Curione a Roma quale suo ambasciatore? Forse la società romana era quella di Carlo Magno, o quella del grande Napoleone? Se al primo col pretesto religioso, al secondo col fascino d'una parola, bastava la forza per farsi mettere sugli altari o per distruggere una rivoluzione, con quale talismano poteva Cesare presentarsi alla Società romana e dirle: Tu sei troppo vecchia, bisogna morire, od innestarsi con un sangue nuovo e vigoroso, con quel sangue che genera il moto e non l'immobilità? E poi quella società del 78, epoca in cui esordì nella vita politica, era forse la stessa del 49, epoca in cui il Senato emanò l'estremo decreto contro a lui? Cesare fu sempre coerente nella sua vita politica: coerente nel temporeggiare, nel distruggere e rannodare a proposito le amicizie; coerente nel maneggiare uomini di varia tempra e di vario partito e nel farli docili cooperatori dei propri disegni; coerente nell'abbattere l'aristocrazia, rovinandone la reputazione presso il popolo, nell'innalzare il popolo e nel ridestare la memoria di Mario e di Silla. Perchè tutto ciò lo condusse ad ottenere quella rinomanza e quella potenza, a cui aspirava, a prepararsi quella forza, che gli mancava, a rovinare il Senato e la Democrazia, ad abituare Roma al comando illimitato d'un solo a distruggere la reputazione di Pompeo e di ogni altro potente, a farsi giudicare atto e necessario a mettere un po' d'ordine in quella completa anarchia, a giustificare finalmente la guerra civile che stava preparando. Perciò in quel vastissimo intelletto tutto era ordinato e meditato, e quando qualche contrattempo improvviso pareva lo dovesse annientare sotto il peso del gran disegno, egli con una serenità di mente singolare sapeva abbattere ogni ostacolo e convertire il pericolo in suo beneficio.

Io mi dolgo, che un assoluto difetto di dottrina m' impedisce di analizzare accuratamente, e di far risaltare per intero i pregi del lavoro storico, onde scrivo. Nullameno non posso tacere delle Catilinarie, delle leggi Gabinia e Manilia, del convegno di Lucca, poichè è su queste basi, che la massima parte degli storici s' appoggia per sostenere la incoerenza della vita politica di Cesare. La erudizione e la forza d' argomentazione, con cui l' autore ha svolti questi punti del suo lavoro sono veramente alemanne, perchè noi, confessiamolo una volta, sappiamo scrivere di molto, pensare assai poco. Dopo aver enumerato tutti gl' indizii, che si adducono per provare la complicità di Cesare in quel tentativo, li confuta sapientemente, ed esce vittorioso assicurando, che l' energico contegno di Cesare per ottenere in favore dei Catilinarii una procedura regolare, lo addimostra sicuro di sè stesso e scevro di ogni partecipazione in quella congiura; che il suo carattere ed il fine propostosi erano contrarie alle mene catilinarie; ch' egli doveva sostenere Pompeo, prima per comprometterlo davanti ogni partito, poi per dividere il potere con lui, e quindi non poteva associarsi ad un' impresa, che intendeva a ripristinare il nome e la potenza di Mario e di Cinna; che finalmente le accuse contro Cesare vennero mosse sei anni dopo gli avvenimenti e per opera di Calpurnio Bibulo suo collega nella Edilità, nella Pretura, nel Consolato, e di altri la cui malafede era conosciuta, e per istigazione degli ottimati, che Cesare in quel tempo aveva per molte ragioni offesi. — Un' altra pagina dotta ed eloquente è quella in cui, combattendo i giudizii e le vedute del Momsen intorno alle leggi Gabinia e Manilia, l' Autore distingue in modo tutto nuovo il partito democratico da Cesare e dalla massa del popolo, e quindi riempiendo una lacuna lasciata dal grande scrittore tedesco, scolpisce l' azione miracolosa di Cesare nel tempo che precedette e susseguì quelle leggi, azione che dallo stesso Momsen fu riputata nulla od indifferente. Assai profondo osservatore si manifesta, quando distrugge l'asserzione del Monsen, che le leggi Gabinia e Manilia fossero contrarie agl' interessi della democrazia e di Cesare; era una necessità, un dovere ed una bella circostanza per il nostro autore, l' abbattere l' opinione del Momsen, perchè altrimenti sarebbe stato chiaro, che per lo meno al tempo di quelle leggi, la politica di Cesare aveva subita una nuova direzione indipendente dalla sua volontà. Ma l' autore ci dimostra che, ammesso pure che fossero quelle leggi contrarie all' aristocrazia, non importava che fossero con-

Questa dichiarazione non sarebbe rimasta celata a S. Santità, la quale ordinò nel giorno appresso una specie di consiglio segreto nel Vaticano: e parlando agli adunati, deplorò i mali della chiesa: disse di aver lottato fino all' ultimo ma riconoscersi agli estremi di forze; sentire di dover essere presto chiamato al cielo: premergli di provvedere agli interessi della Santa Sede; e consigliare perciò il collegio dei cardinali a dargli per successore, il loro nuovo collega Luciano Bonaparte.

Nè il consiglio di prelati a Roma, nè il mondo legittimista a Parigi, si aggiunge rimanessero soddisfatti di simile raccomandazione.

Io non oserei guarentirvi l' esattezza di questi particolari: ma il fatto del deliquio è grave e deve esser vero: ed ecco perchè io lo credo. Si è sovente parlato della gita dell' imperatrice Eugenia a Roma: ma fu sempre prorogata: e solo si seppe che lo imperatore aveva promesso all' augusta consorte, di soddisfare il suo desiderio, appena certe condizioni politiche lo avessero permesso, e subito che le condizioni di salute del Santo Padre diventassero minacciose per la sua esistenza.

Ora l' altro giorno alle Tuileries si sparse voce che l' imperatrice partiva nel massimo incognito; e si doveva ignorare ove recavasi. Ma in seguito a molti telegrammi scambiati con Roma, Eugenia non pare si muova più. Alcuni dicono che la sovrana protrae ancora la sua visita perchè il papa è perfettamente ristabilito: altri vogliono asserire che il cardinale Antonelli non abbia accolto con entusiasmo la notizia della probabilità della visita imperiale. Scegliete fra le due versioni quella che meglio vi piace.

—

Russia. La *Gazz. Universale* ha di nuovo una corrispondenza da Belgrado, molto interessante se è vera. Secondo essa sarebbe giunto nella Bulgaria un agente segreto del principe Gorciakoff, travestito da frate, per avvisare i capi del moto che per quest'anno si lascino in riposo le armi. Ciò ha prodotto un grande abbattimento nel paese. Il corrispondente aggiunge esser certo che la Russia si è avvicinata alla Porta: Fuad pascià approva il progetto di Gorciakoff di concedere la massima autonomia alla Bugaria, alla Bosnia, all'Epiro, alla Tessaglia, all' antica Servia e alla provincia di Adrianopoli: a questo patto si sarebbe conchiuso una specie di armistizio tra lo czar e il sultano. La causa di siffatto cambiamento è che la Russia non trovasi preparata per una grossa guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Magazzino Cooperativo di consumo della Società Operaia Udinese.

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Dispensiere al Magazzino Cooperativo, viene aperto il concorso a tutto sabato 4 aprile 1868.

Coloro che credessero potervi aspirare dovranno produrre entro il termine prescritto

a) attestato di idoneità

b) idem di buona condotta morale.

Lo stipendio è fissato in it. L. 6 (sei) al giorno con l' obbligo del Dispensiere di procurarsi a proprie spese, e salvo l' approvazione della Presidenza, un' assistente di riconosciuta abilità. Sarà inoltre tenuto a prestare una cauzione od avallo di it. L. 1000.

L' orario, in seguito a delibera consigliare, venne fissato come appresso: dal 1. aprile a tutto ottobre dalle ore 6 ant. all' 1 pom. e dalle 3 pom. alle 9 pom. dal 1. novembre a tutto marzo dalle 7 ant. all' 1 pom. e dalle 3 alle 8 pom.

Per maggiori delucidazioni dirigersi all' ufficio della Società dalle 10 ant. alle 2 pom.

Udine, 29 marzo 1868.

La Presidenza.

—

Il Comando della Guardia Nazionale di Udine ha emanato, in data 23 corr. un ordine del giorno nel quale, facendo adesione alla proposta della commissione della G. N. di Firenze per un dono da offrirsi a S. A. R. la principessa Margherita, invita i militi cittadini a contribuire a tale scopo, avvertendo che la sottoscrizione è fissata in italiani centesimi cinquanta e che le offerte saranno ricevute all' ufficio del Comando dalle ore 9 ant. alle 3 pom. d' ogni giorno fino al 10 aprile prossimo venturo.

—

Decisioni — Ci consta che l' Eccelso Appello confermava la sentenza di 1.a Istanza che proscioglieva Antonio Valsecchi di Spilimbergo dal crimine di pubblica violenza previsto dal § 98 Lett. B. Codice p. — ed accogliendo il ricorso della R. Procura di Stato la riformava condannando il Valsecchi ad un mese di carcere e 100 lire di multa per reato di diffamazione mediante stampa a danni dei R.R. Carabinieri.

— Lo stesso Tribunale superiore sopra ricorso del Pubblico Ministero riformando la Sentenza del Trib. Prov. in Udine che dichiarava innocente l'avv. Andronico Piacentini del reato previsto dall' Art. 22 della legge sulla stampa, condannava il medesimo a 6 mesi di arresto ed a 1200 lire di multa.

—

Banca del Popolo di Firenze

Succursale di Udine

AVVISO

Gli azionisti che non hanno ancora compito il pagamento delle loro Azioni, sono avvisati, che terminando di pagare nel corrente mese, l' interesse delle loro azioni incomincierà a decorrere dal primo di Aprile, mentre ritardando il saldo delle Azioni oltre questo mese, la decorrenza dell' interesse sarebbe ritardata di un altro intiero trimestre.

Udine, 14 marzo 1868.

Il Direttore
L. Rameri.

—

Il Ministero della Marina annuncia:

Gli esami a concorso per ammissione nelle Regie scuole di marina continueranno ad aver luogo anche in quest'anno a Livorno. Verrà a tempo debito pubblicato il giorno in cui tali esami avranno luogo e le avvertenze che in proposito si crederà dover emanare. Giova però ricordare che, stante l' avvenuta fusione degli allievi dello stesso anno di corso delle due Regie scuole di marina di Genova e Napoli, le ammissioni dei candidati stati approvati avranno luogo nella Regia scuola di Napoli, siccome in questa soltanto si compiono il 1.o e 2.o anno di corso mentre il 3.o e 4.o sono compiti nella Regia scuola di Genova.

—

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta il *Regno di Adelaide* e *L'affamato senza danari*. Per mercoledì è annunziato un dramma nuovissimo, *Pier Luigi Farnese*, scritto dal Bracci espressamente per l'attore Ciotti, che ha scelta questa produzione per la sua beneficiata. Il *Duello* del Ferrari è allo studio e pare che in breve potremo sentire anche questa novità del teatro italiano.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 29 *marzo.*

(K) Nella Camera si vanno svolgendo ordini del giorno e proposte che non hanno nulla a che fare colla tassa sul macinato.

Attendendo che si ritorni al tema che dovrebbe essere in discussione, vi mando alcune notizie che vengo dal raccogliere in questo momento.

La Commissione d' inchiesta pel corso forzoso ha cominciato a ricevere le dichiarazioni delle persone a tal uopo invitate. Si aspettano risultati pratici e serii da un Comitato, al quale il suo presidente, l' onorevole Cordova, dà un' impulso e un' attività affatto eccezionali.

Si crede che il ministero sia per domandare tra breve alla Camera i maggiori poteri riconosciuti ormai indispensabili per la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali. Il generale Pallavicini avrebbe quindi la mano più libera nelle sue operazioni contro i briganti nelle provincie finitime allo Stato romano.

Si crede che il Menabrea nel raccomandare vivamente agli agenti consolari gl' interessi commerciali degli italiani che per avventura non fossero abbastanza assicurati al Giappone, siasi rivolto pure ai Governi degli Stati-Uniti, d' Inghilterra e di Francia a fine di accordarsi con essi circa il modo di proteggere i comuni interessi.

Il principe reale di Prussia e il principe ereditario di Russia assisteranno al matrimonio del principe Umberto e alle feste di Torino e di Firenze. Anche il principe Napoleone e la principessa Clotilde verranno in tale occasione in Italia. Si dice che l' imperatore d' Austria si farà rappresentare alla cerimonia da un membro della famiglia imperiale.

È stato quì arrestato un agente borbonico di casato patrizio, e fu deferito ai tribunali. Si dice che fra i documenti che gli furono sequestrati, ve n' ha parecchi che mettono in chiarissima luce le disposizioni dei borbonici di Roma, non solo riguardo all' Italia, ma altresì fuori d' Italia.

In occasione del matrimonio del principe ereditario, il re Vittorio Emanuele metterà a disposizione dei diversi municipii d' Italia una rilevantissima somma per soccorrere i poveri.

Qui si fa un gran parlare delle feste che si daranno agli augusti sposi e dei nuovi figurini per gl'impiegati delle amministrazioni centrali. Dispensatemi dall' occuparmene.

—

Togliamo dal *Cittadino* il seguente dispaccio particolare:

Vienna 29 marzo. I ministri sono ritornati dalla corte imperiale di Pest, ed assicurano che la sanzione dell' imperatore alla legge matrimoniale seguirà malgrado tutte le mene adoperate in contrario dai clericali.

La camera dei signori si dichiarò d' accordo ad abolire l'arresto civile per debiti.

Accordò pure l' esercizio finanziario al ministero prolungandolo al tempo chiesto ed accordato dalla camera dei deputati.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Parlasi di mutamenti, che avverrebbero tra non molto, di alcuni *prefetti delle provincie venete*, ed insiste la voce di ritiro di alcuni presidenti dei tribunali veneti.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 30 *marzo*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 *marzo*

Discussione della tassa sul macinato. Si procede allo svolgimento di vari controprogetti e proposte.

Corazzi, *Zuradelli*, *Mussi*, *Minervini*, *Chiaves*, e *Alfieri* svolgono le relative proposte, ed emendamenti od ordini del giorno.

Dopo una breve discussione si approvano il progetto per la designazione a sede dei tribunali militari speciali a Firenze, Torino, Verona, Napoli, e Palermo.

Corsi a nome della Commissione del macinato annunzia di avere questa fatto qualche variante, d'accordo col ministro, e che domattina le modificazioni saranno pubblicate.

Fu nominato Giorgini per sostenere la legge invece di Cappellari.

Tornata del 29 *Marzo.*

Si discutono i progetti di trattati d'amicizia e di commercio colla China e col Giappone.

Ricciardi fa istanza perchè sieno ridotte le spese delle legazioni e dei consolati.

Roberti segnala l'importanza delle relazioni che gli interessi italiani hanno in quelle regioni.

Menabrea dice di credere che ora i nazionali interessi non hanno a temere danni al Giappone per l'attuale stato di cose. I porti sono aperti e confida che il trattato sarà eseguito qualunque sia l'esito della lotta.

Si approvavano gli articoli del progetto e quelli del trattato di commercio coll' Uraguay, la convenzione postale coi Paesi Bassi e lo stabilimento di un faro al Capo Spartel.

Napoli 27. Il Duca d' Aosta parte stasera per ispezionare le coste della Sicilia.

Berlino 27. La *Gazz. Crociata* conferma che il Principe reale andrà a Firenze immediatamente dopo la Pasqua. Il Re di Danimarca è andato in Inghilterra.

Londra 28. (*Camera dei Comuni*) — Stanley annunziò che lunedì proporrà un emendamento riguardante la chiesa anglicana stabilita in Irlanda. Aggiunge, che qualunque proposta tendente a togliere la dotazione della Chiesa stabilita, debb'essere riservata alle deliberazioni del futuro Parlamento. Stanley, rispondendo a Horsmann, deplorò il prolungarsi della guerra del Paraguay; disse non vedere necessità d'un intervento non chiesto.

Camera dei lordi. Il lord cancelliere dice che le trattative per l'Alabama non sono terminate. Seward propose alla Commissione generale di esaminare le domande. Stanley chiese informazioni più dettagliate.

Madrid 27. *Camera dei deputati*. Narvaez rispondendo ad Amoros che congratulavasi col Governo per avere istituita la guardia rurale, ha pronunciato un discorso in senso liberale, dicendo, che se qualche volta dovette apparire dinanzi al paese non abbastanza liberale, la colpa era dei troppo impazienti, ch'esso trovavasi costretto a frenare.

Washington 27. La Camera dei rappresentanti e il Senato hanno nuovamente adottato, malgrado il veto del Presidente, il *bill* che proibisce alle Corti dei circondarii di appellarsi alla Corte suprema.

Palermo 28. Oggi è arrivato il principe Amedeo. Si recarono a bordo ad ossequiarlo il sindaco, il prefetto, il generale Masi e le autorità civili. Una folla immensa gli fece un accoglienza affettuosa. Stassera la città è illuminata.

Berlino 28. Il Re ricevette l' ambasciatore russo Ignatieff che ritorna a Costantinopoli.

Parigi 28. Alla chiusura della Borsa la rendita Italiana si contrattò 48.35. Dopo la chiusura, si contrattò a 48.45.

L' *Etendard* crede di sapere che sia stata abbandonata ogni idea di sciogliere antecipatamante il Corpo legislativo.

La *France* conferma l'esistenza della circolare di Bismark che nega la missione del principe Napoleone, constatando i rapporti cordiali esistenti tra la Francia e la Prussia.

La *Situation* annunzia che l'imperatore d' Austria incaricò l'Arciduca Luigi Vittore di rappresentarlo al matrimonio del principe Umberto.

Nizza 28. Il Prefetto complimentò il principe ereditario di Russia a nome dell'imperatore. Il principe rispose mostrandosi dispiacente di non potersi recare a Parigi a salutare l'Imperatore e l' Imperatrice. Il principe partì oggi alle tre pomeridiane. Esso si tratterrà un giorno a Stuttgard.

Parigi 29. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del maresciallo Niel sopra l' organizzazione della guardia nazionale mobile, in cui si dice che probabilmente il suo effettivo assenderà a 550 mila uomini.

Brusselles 29. Si teme che oggi avvengano nuovi tumulti.

Monaco 29. La *Gazz. d' Augusta* assicura che l'Austria ricevette da Roma una risposta affatto negativa intorno alle revisione del Concordato.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	27	28
Rendita francese 3 0/0	69.17	69.30
» italiana 5 0/0 in contanti	48.10	48.30
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	37
Azioni delle strade ferrate Romane	44	46
Obbligazioni	93	95
Id. meridion.	125	127
Strade ferrate Lomb. Ven.	378	380
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 3/4

Londra del	27	28
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

Firenze del 28

Rendita lettera 54.10, denaro 54.05; Oro lett. 22.38 denaro 22.35; Londra 3 mesi lettera 28.15; denaro 28.20; Francia 3 mesi 111.50 denaro 111.25.

Trieste del 28.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—
Augusta da 96.— a —.—, Parigi 45.85 a 45.70
Italia 41.— a 40.80 Londra 115.50 a 115.25
Zecchini 5.46 a 5.45 da 20 Fr. 9.24 a 9.23
Sovrane 11.64 a 11.62; Argento 113.50 a 113.25
Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.—
Metall. 56.87 1/2 a —.—; Nazionale 63.75 a —.—
Pr. 1860 82.12 1/2 a —; Pr. 1864 85.87 1/2 a—.—
Azioni di Banca Com. Tr. ——; Cred. mob. 189.25 —.—; Prest. Trieste 320 a 121.—; 54.— a 55.— 103.— a 103.50; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		27	28
Pr. Nazionale	fio	63.90	63.70
» 1860 con lott.	»	82.20	81.60
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.70-57.85	56.90-58.—
Azioni della Banca Naz.	»	707.—	705.—
» del cr. mob. Aust.	»	189.—	189.30
Londra	»	115.50	115.40
Zecchini imp.	»	5.46 1/2	5.46 1/2
Argento	»	113.25	113.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

trarie a Cesare, perchè Cesare non era capo di quelli, nè per verità di alcun partito: che, ammesso pure che fossero contrarie alla democrazia, ciò non importava che fossero contrarie a Cesare, perchè Cesare non era capo di questa. L'autore dimostra, che le leggi erano contrarie tanto alla democrazia quanto all' aristocrazia, perchè la prima per quelle veniva abbattuta, la seconda si vedeva tolto ogni avanzo del potere, tanto è vero che i Senatori l'avversarono con ogni sforzo, e ne fanno fede Catulo, Ortensio, e il console Pisone, il quale poco mancò non venisse ucciso, sì la combatte energicamente. Se le leggi Gabinia e Manilia furono contrarie all' uno e all' altro partito, e l' uno e l' altro indebolirono d' assai, Cesare aveva ottenuto il suo scopo, ch' era quello di logorarli ambedue, di estenuarne le forze, per poterle poi dominare a suo talento. Ed anche in questo fu coerente nella sua vita politica. Così pure è un' altra pagina dotta ed eloquente, quella in cui l' autore descrive il convegno di Lucca e i suoi effetti. L' ottenere un prolungamento del suo proconsolato nelle Gallie era questione di vita o di morte per Cesare a quei giorni, perchè o doveva rinunciare a' suoi progetti o venire subito alla guerra civile. E qui si disaminano le condizioni difficili in cui versava il grand' uomo di stato; l' impossibilità ch' egli sapesse affidare con successo la sua sorte alle armi, la necessità d' innalzare Pompeo o Crasso al più alto grado e di parere per un istante ad essi subordinato. Poteva Cesare del resto temere quei due uomini, che conosceva così bene?

Poteva temere quel Pompeo, il quale cosa alcuna non operava, se prima non fosse stata approvata dal Senato, o quel Crasso che agognava al potere per impinguare soltanto il suo scrigno? Cesare li ajutò d' ottenere e ad abusare del potere, finchè fosse giunto il suo tempo: era sicuro, che gli sarebbe stato facile togliere loro di mano lo scettro, quando lo avesse voluto; e perciò mentre egli era impegnato nelle Gallie a formarsi un esercito agguerrito e devoto, lasciava che i due triumviri comandassero a Roma quali suoi luogotenenti. Il convegno di Lucca è uno degli atti più splendidi della vita politica di Cesare: un atto che manifesta l' altezza della sua mente, la pertinacia, l' astuzia d' un uomo, che, concepito un vasto disegno, vuole ad ogni costo attuarlo. L' opera del Matscheg non è ancora pubblicata per intero: forse a giorni avremo la seconda ed ultima parte: nel primo volume egli ha dimostrato dottrina, erudizione, acume di critica; pubblicando il rimanente consacrerà, io spero, la fama che già si è giustamente acquistata non solo in Italia, ma in Francia ed in Germania. Io affretto coi miei voti la pubblicazione dell' opera intera, poichè, mentre piovono le opere storiche rimpinzate di fatti e di citazioni, abborracciate per interesse o per monopolio, egli offre al nostro povero paese un lavoro, che è frutto di lunghi studii, di veglie, di meditazioni, un lavoro da onorare ciascuno di quegli scrittori, che oggi fanno così dotta e temuta la giovane Germania. Possa la nostra età mettersi bene in mente, che per accrescere il patrimonio universale della scienza, occorrono anni di studii e di fatiche, e che se è cosa facile lo scrivere sulla fragile carta, altrettanto e difficile serbare poche pagine alla gloria dei marmi e dei bronzi.

Udine, marzo 1868.

Prof. Domenico Panciera

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 1086. 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini amministratore della sostanza del sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Fraforeano, ed in seguito al giudiziale componimento 15 luglio 1867 N. 4383 sarà tenuta in Fraforeano nel giorno 29 aprile p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 alle 2 pom. asta per la vendita delle scorte coloniche, ed altre cose mobili descritte in apposito elenco, ch'è libero a chiunque ispezionare in questa Cancelleria, alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà proclamata coll'ordine tenuto nel foglio allegato E. del triplo in atti, e la delibera seguirà al miglior offerente, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell'asta, verso contemporaneo pagamento del prezzo di delibera, in moneta metalica al corso legale, esclusa la carta monetata.

4 Il deliberatario che non pagasse sul momento il prezzo perderà il fatto deposito.

Il presente si affigga in quest'albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana 19 Febbrajo 1868

Il R. Pretore
MARINI

G. B. Tavani.

N. 1222 p. 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in relazione al protocollo odierno a questo N. eretto in seguito alla istanza 4 novembre 1867 N. 17053 di Nicolò fu Gio. Batta Baiseri da Cividale coll'avv. Dr. Nussi esecutante contro Carlo fu Lorenzo e Teresa Piccoli conjugi Foramiti nonchè contro i creditori iscritti, in essa istanza rubricati per la vendita all'asta delle realità in calce descritte per la tenuta del triplice esperimento fissati i giorni 2, 9 e 16 Maggio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed avranno luogo alle seguenti

Condizioni

1. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare a cauzione dell'offerta un decimo del totale valore di stima del lotto al quale intende aspirare.

2. Al 1.o e 2.o esperimento non seguirà la delibera al di sotto del totale prezzo di stima, ed al 3.o esperimento a qualunque prezzo purchè basti a coprire le iscrizioni ipotecarie.

3. Il maggiore offerente entro giorni 8 dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo meno l'importo del deposito cauzionale sotto comminatoria altrimenti di altra asta a tutte di lui spese e rifusione di danni

4. Il deliberatario adempiuto ai suoi obblighi potrà chiedere l'immissione in possesso della cosa acquistata col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuta a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

5. L'esecutante non assume verso il deliberatario nessuna responsabilità nè reale nè personale.

Descrizione degli immobili da vendersi siti in Cividale in località detta di S. Lazzero.

Lotto 1. *a*) Molino da grano a 7 palmenti con fabbricati adiacenti e zerbo presso il fiume Natisone delineato nella mappa del censo stabile del comune censuario di Cividale alli n. 1233, 1234 di pert. 1.08 rend. l. 266.93.

b) Fabbricato ad uso Molino da grano e Pistaorzo a 3 palmenti nella suddetta mappa al n. 2747 di p. 0.06 rend. l. 48.—

c) Fabbricato ad uso Maglio e Battiferro delineato nella suddetta mappa al n. 1236 di p. 0.03 rend. l. 42.52.

d) Prato con gelsi e particella a bosco di piante dolci in mappa al n. 1237 di pert. 1.60 rend. l. 0.14.

e) Bosco di piante dolci a zerbo detto Rippa in mappa alli n. 1235, 1238, e 2730 porz. di p. 2.45 rend. l. 0.36
Il tutto stimato it. l. 30331.84

Lotto 2 *a*) Fabbricato ad uso pubblico macello in mappa al n. 1228 di pert. 0.09 rend. l. 6.72.

b) Ronco arat. arb. vit. e particella a zerbo detta del macello in mappa alli n.i 1229, 1230, 1231 e 1232; stimati it. l. 3059.70.
In complesso it. l. 33391.57

Il presente si affigga in quest'Albo Pretorio, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 3 Febbrajo 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

Col primo aprile è aperta l'associazione al 2.o trimestre

del **TRENTINO**

foglio giornaliero fondato per tutelare gl'interessi nazionali italiani del Trentino.

Il prezzo pel regno d'Italia è di franchi 40 all'anno semestre trimestre in proporzione.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Col 1.° Aprile 1868 rimangono aperti i seguenti abbonamenti con PREMII GRATUITI STRAORDINARI al giornale

IL SECOLO

Giornale politico-quotidiano in gran formato. — Anno III. — Esce in Milano nelle ore pomeridiane, ed è il giornale di più gran formato che si venda a **5 Centesimi.** — Di carattere affatto indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze ordinarie da *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Trieste, Parigi, Londra, Berlino e Vienna.* Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. — Nell'Appendice (15 colonnine ogni giorno), pubblica due Romanzi contemporaneamente, d'autori italiani e forestieri. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale dei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinarj, Dispacci particolari. ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento, franco a destinazione in tutto il Regno.

Per 9 Mesi dal 1.° Aprile a tutto Dicembre 1868 L. 18 —
» 6 » » Settembre » » 12 —
» 3 » » Giugno » » 6 —

Un Numero separato in Milano **Cent. 5** — fuori **Cent. 7.**

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI

Chi si associa per **9 Mesi** *ha diritto ai seguenti doni:*

1. Un abbonamento di 9 Mesi a tutto Dicembre 1868 al giornale illustrato di Romanzi e varietà: La SETTIMANA.
2. Un esemplare della splendida STENNA DELLO SPIRITO FOLLETTO pel 1868.

Chi si associa per **6 Mesi** *ha diritto a:*

1. Un abbonamento di sei mesi al giornale La SETTIMANA.
2. Un esemplare del piacevolissimo Romanzo illustrato di *L. Rabani* I DUE SOCI.

Chi si associa per **3 Mesi** *ha diritto* ad un abbonamento per 3 Mesi al Giornale LA SETTIMANA.

Per abbonarsi basta inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

29

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originarj Giapponesi** da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originarj Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d'oncie o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI
Piazza del Duomo N. 438 nero.

AVVISO IMPORTANTE

Per inserzione di annunzi ed articoli comunicati nel *Giornale di Udine.*

L'Aministrazione dichiara che non sarà stampato alcun avviso od articolo comunicato, se non dopo che il committente avrà sborsato il prezzo dell'inserzione.

Si pregano dunque que' signori che volessero stampare annunzj o articoli comunicati a recarsi pel pagamento dell'inserzione all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale, N. 113 *rosso* II. Piano, ovvero ad inviare a mezzo vaglia postale il prezzo approssimativo od un acconto; senza tale pratica ogni domanda d'inserzione resterebbe senza effetto.

Per articoli assai lunghi si farà un qualche ribasso sul prezzo ordinario.

Chi volesse stampare più volte lo stesso avviso, otterrà un ribasso; e si faranno anche contratti speciali per inserzioni periodiche.

L'Amministrazione
del **GIORNALE DI UDINE**

A prezzi e condizioni di pagamento da trattarsi 14

ZOLFO

FLORISTELLA E RIMINI

provvisto all'origine in pani e macinato nel molino della ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi a Udine, fuori Porta Aquileja, dietro la Stazione della Strada ferrata, viene offerto da

PIETRO E TOMMASO FRATELLI BEARZI	LESKOVIC E BANDIANI
Udine Mercatovecchio N. 756	Udine Borgo Poscolle N. 628

dove si ricevono antecipatamente commissioni con impegno e da comittenti conosciuti anche senza caparra.

Il molino è accessibile a chi volesse esaminare sopra luogo il Zolfo in pani, il sistema di macinazione, i buratti ed il Zolfo polverizzato.

Gli acquirenti di partite di qualche entità potranno scegliere a loro piacere il Zolfo in pani e chiedere la macinazione sotto la loro immediata sorveglianza in giornate da stabilirsi di comune accordo.

Si vende inoltre anche il Zolfo in pani.

A maggior comodo dei **viticultori del basso Friuli** sono erette delle **macine di Zolfo anche a Rivarotta** nel molino delli signori **Fratelli Filaferro** ed è colà incaricato delle trattative cogli acquirenti, e della vendita e consegna, **il sig. Giuseppe Filaferro.**

CALCOGRAFIA MUSICALE

LUIGI BERLETTI — UDINE 5

Recenti pubblicazioni per Pianoforte.

Bacci	«L'ultimo bacio» Romanza senza parole	fr. 2.50
Filippi	«La tristezza» Romanza senza parole	» 2.50
Usiglio C. S.	«Dolore e Gioja» Melodia	» 2.—
»	Chanson Slave	» 2.—
»	Chanson d'Amour	» 2.—
Usiglio Gius	«Rimembranze di un Veterano» capriccio caratt.	» 4.—
»	«La sacra Campana del mattino» Melodia religiosa	» 2.50
Vivaldi V.	Canzon popolare trascritta e variata	» 1.60

Presso il Negozio del suddetto si ricevono Abbonamenti alla *Lettura della Musica,*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14

COL 1.° APRILE È APERTO L'ABBONAMENTO AI SEGUENTI

GIORNALI DI MODE

Premii interamente gratuiti agli Abbonati annui

LA NOVITA'

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E D'ELEGANZA, ecc. — EDIZIONE DI LUSSO. — Si pubblica in MILANO il 10, 20, e 30 d'ogni mese. Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le famiglie, che si pubblichi in Italia, dà Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Modelli ecc. e pubblica intercalati nel testo, tutti i disegni di Mode e lavori d'ogni genere, del giornale *Il Bazar* di Berlino, e della *Mode Illustree* di Parigi, e ciò alcuni giorni prima di quest'ultimo giornale. Ogni numero della NOVITA' contiene non meno di una trentina di questi disegni oltre ai relativi annessi di figurini colorati, Tavole di modelli, ecc. — LA NOVITA' è la vera *Enciclopedia delle Mode* e dei lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno
Anno . . L. 24 —
Semestre . » 12 —
Trimestre . » 6 —

Un numero separato L. 1 —

PREMIO AGLI ASSOCIATI

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1868 riceverà franco di porto in DONO la STRENNA DELLO SPIRITO FOLLETTO pel 1868.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO

Venti pagine di testo ed illustrazioni — Figurini, Tavole colorate, Mode, ecc. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese — Fra i giornali mensili IL TESORO DELLE FAMIGLIE è il più ricco di disegni e di annessi d'ogni sorta, che si pubblichi in Italia, e fra tutti i giornali del suo genere è pure il *più a buon mercato.* In un'annata il TESORO DELLE FAMIGLIE pubblica non meno di 20 figurini, la maggior parte colorati, 12 Tavole di lavori al canavaccio, 12 Tavole di ricami, 30 Tavole di lavori diversi, 12 Tavole di modelli, 10 Tavole di disegni, acquarelli, ecc. 10 pezzi di musica, 10 Tavole di giuochi e passatempi, 6 Supplementi straordinari, oltre a 120 disegni intercalati nel testo.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno
Anno . . L. 10 —
Semestre . » 5.50
Trimestre . » 3 —

Un numero separato L. 1 50

PREMIO AGLI ASSOCIATI

Chi si associerà per un'intera annata riceverà franco in DONO un esemplare del Grande Almanacco pel 1868: *Il Mondo in Caricatura.*

LA MODERNA RICAMATRICE ED IL MONITORE DELLE SARTE RIUNITI

GIORNALE DI MODE, RICAMI, LAVORI AL CANAVACCIO, ecc. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Ogni numero di questo giornale consta di 16 pagine con 4 di copertina, adorno di molte vignette ed accompagnate da due figurini delle Mode, uno colorato, l'altro in nero, da un *patron* di modelli, e da varie Tavole; una di lavori all'uncinetto, una di ricami, ed una colorata di lavori al canavaccio, oltre ad uno studio artistico ed altra *sorpresa.*

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno
Anno . . L. 12 —
Semestre . » 6.50
Trimestre . » 3.50

Un numero separato L. 1 50

PREMIO AGLI ASSOCIATI

Chi si associa per un'intera annata, riceve in DONO un *Almanacco Illustrato* a libro pel 1868.

Premii interamente gratuiti agli Abbonati annui

Per abbonarsi basta inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

Udine, Tipografia Jacob Colmegna